

ATTI DEL CENTRO DI STUDI SALENTINI

I - LA RIUNIONE DEL 31 MAGGIO 1964 DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Si è riunito a Lecce domenica 31 maggio, sotto la presidenza del senatore Luigi Caroli, e con la partecipazione dei rappresentanti delle provincie di Lecce e Taranto (in persona del presidente dell'una, avv. Vergine, e dell'assessore avv. De Palma, per l'altra), nonché degli Archivi di Stato, dr. Michela Doria Pastore, del presidente del Comitato Scientifico, prof. Pier Fausto Palumbo, e del direttore del Museo Archeologico «S. Castromediano», dr. Mario Bernardini, il Consiglio di Amministrazione del Centro di Studi Salentini.

Dopo alcune comunicazioni del Sen. Caroli relativamente all'*iter* della legge per un contributo annuo statale, alla sede definitiva da lunghi anni promessa dalla Amministrazione Provinciale di Lecce (che acquistò anzi a tal scopo palazzo Adorni), ed alla richiesta dell'Università Salentina di accesso per i propri docenti ed alunni al Fondo Ribezzo (che costituisce il nucleo originario della Biblioteca del Centro), il prof. Palumbo ha esposto lo stato delle pubblicazioni scientifiche e della rivista «Studi Salentini», che (dopo l'annosa fatica degli Atti del Convegno internazionale di Studi Salentini dell'ottobre 1961) si spera possa in questa estate riporsi a paro con la periodicità. Circa i criteri cui ispirare l'attività futura della rivista — ormai internazionalmente conosciuta —, si continuerà a far seguire a un fascicolo tutto di carattere salentino un altro di cultura generale, ma che sia espressione di forze a prevalenza locali. Tutti convengono peraltro che, almeno dal prossimo anno, la rivista debba divenire trimestrale, per avere una sua più decisa funzione di rappresentanza dell'alta cultura salentina.

Venendo ad un più organico piano di lavoro e alle nuove iniziative da assumere, il prof. Palumbo, ricordato come nella precedente riunione del Consiglio i rappresentanti delle Sezioni di Taranto e Brindisi (avv. D'Alessio e avv. Marzano) avessero richiesto la convocazione del Comitato scientifico, al cui convocarsi frequente hanno sempre ostato difficoltà di varia natura e inerenti alla larga composizione del Comitato stesso, ritiene che il Consiglio dovrebbe prendere le determinazioni di sua competenza dopo la discussione fattane in Comitato. L'alta qualificazione scientifica di esso, peraltro, deve far sì che non si limiti a direttive o suggerimenti di massima: ma sia esso stesso la sede più appropriata di discussioni approfondite, ed anche pubbliche (per l'orientamento che ne può venire alle comuni conoscenze), dei temi che formeranno poi oggetto di iniziative di ricerca o di convegni

e congressi. Il Consiglio ha convenuto sull'opportunità di una riunione in questa forma del Comitato scientifico, da indirsi per il prossimo autunno.

A proposito del Premio in onore e a ricordo di Francesco Stampacchia, il prof. Palumbo fa presente come almeno una delle iniziative dell'amministrazione Caroli, così benemerita della ripresa culturale delle tre provincie salentine, dovrebbe essere continuata e fatta sua dal Centro: il Premio, cioè, « Università Salentina », che dovrebbe assumere ancora maggior dignità scientifica, e dovrebbe di anno in anno essere indetto per le varie discipline storico-filologico-artistiche. Il Consiglio dà incarico al relatore di predisporre, in questo senso, il regolamento del Premio.

Venendosi a parlare di nuovi corsi e convegni, il prof. Palumbo ritiene che — venuta meno per un inconsulto atto d'arbitrio l'attività della Società di Storia Patria per la Puglia — il Centro debba continuare il ciclo dei Congressi internazionali sul Regno dall'unità normanna all'unità italiana, fermatosi nel '61, con quello relativo all'Età Angioina. E poichè il successivo — sull'Età Aragonese — aveva Taranto per sede predestinata, ritiene che, nell'accordo delle Amministrazioni interessate, esso possa indirsi per la prossima primavera; mentre non dubita che Brindisi e Lecce avranno ad onore di ospitare i congressi susseguenti (sull'Età Spagnola e l'Età Borbonica). A nome della Provincia di Taranto l'avv. De Palma accetta e ringrazia.

Di più rapida attuazione e di un più immediato e vivace interesse, alcuni Convegni che il dr. Bernardini e il prof. Palumbo stesso propongono e della cui organizzazione si occuperà, in particolare, il Comitato scientifico nella sua prossima assemblea: l'uno, sulla *Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico nazionale*, l'altro sulla *Funzione, oggi, delle Accademie*; entrambi da disporsi d'accordo con il parlamento, la stampa e gli organi responsabili della pubblica amministrazione.

A fine seduta, il Consiglio affida, per un definitivo esame, alla dr. Pastore i manoscritti Costantini, da tempo in deposito presso il Centro; e prega il dr. Bernardini e la dr. Pastore di coadiuvare, come per il passato, il prof. Palumbo nella cura della rivista e delle pubblicazioni scientifiche. Al signor Raffaele Bonavoglia, già valente ordinatore della Provinciale, è affidato l'incarico di bibliotecario del Centro, in sostituzione del prof. Parlàngeli, dimissionario.

II - LA RIUNIONE DEL 26 APRILE 1965

Si è riunito nella nuova sede di palazzo Adorni — che l'Amministrazione Provinciale di Lecce acquistò con questo intento — il Consiglio del Centro di Studi Salentini. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Sen. Caroli, ha dato notizia delle prime, indispensabili spese per la sistemazione della Biblioteca Ribezzo, del primo nucleo della biblioteca salentina che il Centro avvia e dell'ormai ingente

magazzino delle pubblicazioni: sistemazione, ch'è stata illustrata in ogni particolare dal Segretario del Centro e Direttore del Museo Provinciale, dr. Mario Bernardini. Il Sen. Caroli ha comunicato di aver chiesto alla Provincia un sia pur approssimativo restauro della scala d'accesso e di alcuni dei locali interni. Ha altresì rinnovato alla Provincia di Taranto l'invito, annoso, di regolarizzare le quote sociali, mai integralmente pervenute, ponendo in notevole disagio la già esigua amministrazione dell'Ente. A questo proposito, e in sede di approvazione del consuntivo 1964, ha illustrato al Consiglio, e in particolare ai rappresentanti degli Enti fondatori e aderenti, l'urgente necessità di adeguare, dopo oltre dieci anni, raddoppiandole, le quote della rispettiva partecipazione: primo dato inderogabile, perchè sia assicurata l'opera del Centro per gli anni avvenire. Ha anche alluso ad una maggior diffusione dell'organo, la rivista « Studi Salentini », e delle pubblicazioni scientifiche, che ogni salentino di buona cultura dovrebbe tenere ad avere nella propria biblioteca.

Venendo incontro alla funzione dei centri di lettura delle città periferiche del Salento, il Consiglio ha offerto in dono la raccolta completa delle proprie pubblicazioni alla Biblioteca Comunale di Gallipoli; mentre è energicamente intervenuta presso il Ministero della P.I. e le autorità locali perchè si ponesse fine alla incredibile vicenda riguardante una delle poche biblioteche della provincia di Taranto: quella di Manduria (e alla memoria del valoroso e probò direttore, il dr. Michele Greco, ha levato il commosso saluto degli studiosi salentini).

Il Presidente del Comitato Scientifico, prof. Pier Fausto Palumbo, ha riferito sulle annate 1963 e 1964 della rivista « Studi Salentini », che si prepara a divenire trimestrale, proseguendosi per intanto a pubblicare a fascicoli alterni, uno esclusivamente salentino e l'altro di cultura generale e sul piano universitario. Ha presentato le pubblicazioni scientifiche ultimamente apparse (la *Lecce e i suoi monumenti* di Luigi Giuseppe De Simone, come terzo volume della collana « Scrittori Salentini », a cura del dr. Nicola Vacca, che ha però ommesso le parti superstiti del 2° volume, alla cui stampa si dovrà provvedere, assieme ad altri scritti dello storico-magistrato; le *Pergamene della Curia e del Capitolo di Nardò*, a cura dell'infaticabile direttrice dell'Archivio di Stato di Lecce, dr. Michela Doria Pastore, e S. *Oronzo nelle fonti letterarie sino alla metà del Seicento* di D. Raffaele De Simone, rispettivamente come V° e VI° volume della serie « Monografie e Contributi », e ha ricordato la stampa, finalmente avviata, del IV° volume degli « Scrittori Salentini »: *Risorgimento Salentino*, di Pietro Palumbo.

Venendo al piano di lavoro dell'anno in corso, il Consiglio è stato unanime nel richiedere che la serie dei « Monumenti » sia aperta dall'edizione critica delle *Carte del monastero di S. Giovanni Evangelista*, fonte più antica e sicura per la storia di Lecce e della Contea: cui da tempo lavorano la dr. Pastore ed il prof. Palumbo, autore del solo lavoro scientifico sull'argomento. Tra le monografie, è da ricordare

quella di mons. Storero sul card. Erriquez, dei feudatari di Campi, nunzio in Spagna in uno dei grandi momenti della storia, di cui auspica la pubblicazione.

Anche, il Consiglio ha approvato l'iniziativa — proposta dal Sen. Caroli — d'un ciclo di lezioni dantesche, su «Dante e il Regno», da tenersi nel prossimo autunno; la commemorazione dell'illustre storico del diritto e membro del Comitato Scientifico, Francesco Calasso, recentemente scomparso, per la quale è stato invitato il prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova; ed, altresì, d'una nuova, più manèvole e diffusa collana del Centro, dal titolo «Quaderni Salentini», in cui pubblicare le *Passeggiate archeologiche* del Bernardini ed altri lavori, che non potrebbero trovar posto nelle altre serie, fin qui, delle pubblicazioni del Centro.

Poichè l'anno in corso è pure il decimo di vita della rivista «Studi Salentini», oltre alla pubblicazione dei suoi indici decennali, sarà organizzata, d'intesa con il Circolo Cittadino di Lecce, anche una manifestazione pubblica.

Ove l'aiuto delle pubbliche Amministrazioni e l'interesse di privati sarà maggiore, il Consiglio potrà avviare le tante, nuove, iniziative, diseguate: che vanno dalla ristampa, in edizione critica, d'altre opere celebri, come la *Lecce sacra* di Giulio Cesare Infatino o le *Prediche* di fra' Roberto Caracciolo, per cui si è già assicurata la collaborazione dei più competenti studiosi, all'edizione delle raccolte documentarie maggiori per la storia della Penisola Salentina (gli ancor inediti *Libri rossi* di Lecce, Gallipoli e Taranto; cui già da anni attendono, rispettivamente, i proff. Palumbo, Papuli e la dr. Pastore).

In fine, il Consiglio, dopo aver udito dal sen. Caroli di un singolare intervento, in materia di sua esclusiva competenza, da parte del commissario preposto alla Società pugliese di Storia Patria, ha deliberato di fissare alla fine di ottobre il *Congresso internazionale di studi sull'età aragonese* (terzo del ciclo su «Il Regno dall'età normanna all'Unità italiana»), per cui sono già giunte adesioni di illustri storici di varie nazioni europee, passando a costituirne gli organi esecutivi. Il Consiglio del Centro si è augurato che, fino ad allora, la situazione della Società di Storia Patria per la Puglia sia stata regolarizzata con la fine della gestione commissariale inopinatamente ed arbitrariamente impostale, sicchè si possa riprendere a collaborare con i suoi organi elettivi in questa ed in altre iniziative, nell'interesse della cultura salentina e pugliese.

III - L'ASSEMBLEA DEL 28 GIUGNO 1965

Si è riunita, a palazzo Adorni, in Lecce, alle 11 del 28 giugno u. s., su avviso diramato, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, dal Presidente del Consiglio d'amministrazione, sen. avv. Luigi Caroli, e sotto la sua presidenza, l'Assemblea ordinaria del Centro di Studi Salentini. Presenti: in rappresentanza delle Amministrazioni Provinciali di Brin-

disi, Lecce e Taranto — enti fondatori (art. 2 dello Statuto) — i rispettivi presidenti avv. Vincenzo Palma, prof. Egidio Grasso ed il consigliere prof. Mariano Quartararo; il prof. Paolo Stomeo, in rappresentanza e per delega del presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Lecce (ente aderente: art. 2 dello Statuto); la dr. Michela Doria Pastore, direttrice dell'Archivio di Stato di Lecce, per la Direzione Generale degli Archivi di Stato; il prof. Pier Fausto Palumbo, presidente del Comitato Scientifico; gli avv. Gabriele Marzano e Carlo d'Alessio, per le Sezioni di Brindisi e Taranto e quali membri — come la dr. Pastore — del Comitato Scientifico; il prof. Antonio Girasoli e il dr. Michele Paone, in rappresentanza dei Soci (art. 6 dello Statuto).

Constatata la legalità e regolarità dell'Assemblea, il sen. Caroli rivolge un caloroso saluto agli intervenuti e illustra la situazione amministrativa del Centro, che ha vissuto nei primi dodici anni della sua vita con le sole quote delle tre Amministrazioni provinciali salentine, rimaste inalterate nella misura originaria e ormai irrisoria, di L. 500.000 annue, soltanto per metà pagate, non ostante ogni sollecitazione, dall'Amministrazione Provinciale di Taranto, e di quelle — ugualmente rimaste ferme a L. 50.000, cifra ormai simbolica — degli Enti aderenti (Comune di Lecce, Camera di Commercio e Consorzio Agrario pure di Lecce: i Comuni di Taranto e di Brindisi non avendo mai versato le quote). Per cui alla vastità dei programmi e alle molte iniziative, affidate allo spirito di sacrificio di pochi studiosi, non ha mai corrisposto, nè tanto meno può corrispondere ora, un'adeguata base finanziaria, che consentisse tranquillità e largo respiro alla vita del Centro. Occorre — afferma il sen. Caroli — che questa base sia assicurata, e sin da quest'anno (data la necessità di tener fede agli impegni di stampa assunti), e nel solo modo possibile: mediante un maggior impegno degli Enti fondatori e aderenti, impegno che, per l'attuale anno, potrà limitarsi al raddoppio delle rispettive quote di partecipazione. Ringrazia l'Amministrazione Provinciale di Lecce di aver infine disposto che il Centro avesse sede in palazzo Adorni, che fu a suo tempo acquistato a tal fine e che ancora attende i necessari, indilazionabili, restauri, mentre si augura che il Comune di Lecce — e quelli di Brindisi e Taranto —, nonchè l'Università Salentina, concorrano al funzionamento, e al finanziamento, del Centro, solo istituto di ricerca scientifica della regione. Un particolare saluto rivolge infine all'avv. Palma, quale presidente dell'Unione delle Province pugliesi, da cui ci si attende un aiuto concreto per l'impegno oneroso di continuare il ciclo dei congressi storici pugliesi.

A sua volta, il prof. Palumbo fa seguire un rapido riepilogo dell'attività e delle pubblicazioni del Centro, mentre ai convenuti viene offerto l'ultimo fascicolo della rivista «Studi Salentini», che dal prossimo anno diverrà trimestrale.

Il prof. Quartararo riferisce, in base all'incarico avutone dal Consiglio, circa il Congresso di studi sull'età aragonese, per la cui organizzazione la Provincia di Taranto, e le autorità tutte della città bi-

mare, sono dai presenti vivamente interessati. Al riguardo, il prof. Palumbo fornisce i dati, soddisfacenti, delle adesioni pervenute, di insiemi storici italiani e delle delegazioni straniere previste.

Vengono poi esaminati alcuni punti dello Statuto, che meriterebbero riforma o almeno maggior chiarezza (come quelli relativi ai Soci e alle nomine e sostituzioni di Consiglieri); si stabilisce di provvedere con un "regolamento", del resto previsto all'art. 30, da presentarsi alla prossima assemblea.

Al termine della discussione, cui partecipano tutti i presenti, essendo prevista dall'o.d.g. ed in facoltà dell'Assemblea, il rinnovamento degli organi e degli Uffici, alla unanimità il sen. Caroli è rieletto, con plauso, presidente del Consiglio di Amministrazione ed il prof. Palumbo (che aveva pregato i presenti di dargli un successore) presidente del Comitato Scientifico. Nuovi membri del quale (il cui regolare funzionamento è stato sin qui ostacolato dalla carenza dei mezzi) vengono eletti: il sen. avv. Michele De Pietro, i proff. Mario Marti e Giuseppe Nenci — soli titolari attualmente nell'Università di Lecce —, Giacomo Devoto dell'Università di Firenze, Bruno Lavagnini dell'Università di Palermo e direttore dell'Istituto di Studi bizantini e neoellenici, Domenico Mustilli dell'Università di Napoli, Giuseppe Schirò dell'Università di Roma e Achille Stazio, sovrintendente alle Antichità e direttore del Museo Nazionale di Taranto.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, ed in luogo dei precedenti, defunti, vengono designati membri del Collegio Sindacale: il dr. Alessandro Mallia, magistrato d'appello, il prof. G. B. Massafra, Provveditore agli Studi di Lecce ed i dottori Giuseppe Camassa, Giustino Durano e Angelo Guernieri, segretari generali delle tre Amministrazioni provinciali salentine.

Finita la riunione, alle ore 13,30 il sen. Caroli ha offerto una colazione al Circolo Cittadino di Lecce.